

Proposta dell'assessore lombardo alla Sanità Luciano Bresciani

«Controlli affidati alla Regione: le dogane saranno più sicure»



«L'attuale sistema è insufficiente: vogliamo sapere quello che entra nel nostro territorio per tutelare maggiormente i cittadini. Abbiamo già interpellato il ministero»

Vizò - Lasciare alla Regione il controllo delle merci, in particolare degli alimenti, che entrano negli aeroporti lombardi per renderli più sicuri. È la proposta dell'assessore alla Sanità di Regione Lombardia, **Luciano Bresciani**, in occasione della tredicesima tappa degli "Stati Generali territoriali del Sistema socio-sanitario" che si è tenuta a Vizzolo Predabissi (Milano), per la Asl Milano 2.

«Abbiamo inviato una lettera al coordinatore degli assessori regionali alla Sanità - ha spiegato Bresciani - chiedendogli di interfacciarsi con il viceministro **Ferruccio Fazio** per risolvere il problema delle merci che entrano nel nostro Paese. Tra le aree do-

ganali, considerate territorio internazionale, e il territorio di nostra competenza, ci sono solo pochi metri, ma le merci in ingresso sono ora controllate solo dall'autorità sanitaria aeroportuale. Per noi questo è insufficiente e chiediamo, per garantire una maggiore sicurezza ai cittadini, di lasciare il controllo diretto a Regione Lombardia di quel che entra nel nostro territorio o, quanto meno, di riconoscerci un ruolo incisivo di coordinamento. Mi auguro di ricevere quanto prima una risposta a questa nostra richiesta che abbiamo discusso nei giorni scorsi con il presidente di Sea, **Giuseppe Bonomi**, che ci ha promesso la massima collaborazione».

Parlando a medici, personale sanitario e amministrativo della Asl Milano 2, riuniti negli Stati generali, l'assessore ha poi sottolineato che «una delle sfide da vincere per il futuro è quella della cronicità», che va affrontata con strumenti nuovi rispetto a quelli attualmente disponibili. Secondo Bresciani inoltre occorre «portare più medicina sul territorio», introducendo un terzo livello nell'organizzazione sanitaria tra gli ospedali, che curano le acuzie, e i medici di famiglia.

Sul tema della nuova influenza H1n1 l'assessore ha confermato che il trend del comportamento dei cittadini sta cambiando: «I ricoveri negli ospedali lombardi stanno diminuendo. È il segnale che finalmente i cittadini cominciano ad accogliere le nostre indicazioni e si curano a casa, invece di precipitarsi nei pronti soccorsi, contribuendo a diffondere il virus».

Scopo degli Stati Generali, cui partecipano Province, Comuni, Asl, Aziende ospedaliere, strutture socio-sanitarie, operatori sanitari e rappresentanti del volontariato e delle autonomie sociali e funzionali, come ha sottolineato ancora Bresciani, è «realizzare un incontro che permetta a chi ha la responsabilità delle politiche sanitarie di esporre i risultati ottenuti e le idee per il futuro e allo stesso tempo raccogliere i contributi sostenibili e responsabili sulle scelte da compiere, in una logica di concerto e non più di solismo. L'obiettivo di fondo resta quello di migliorare ul-

teriormente la qualità del nostro sistema, che ha già tanti elementi positivi».

L'assessore ha poi passato in rassegna alcune delle realizzazioni raggiunte nell'ultimo periodo: abbattimento dei costi impropri innanzitutto, cioè «più soldi nelle tasche dei cittadini», che ha permesso, oltre ad avere un bilancio in pareggio per sei anni di fila, di ampliare la platea delle esenzioni e finanziare altri interventi. Anche con l'aiuto di **Finlombarda** la Regione è riuscita ad abbattere i tempi

di pagamento per i fornitori che ora sono a 90 giorni. Ma anche miglior accesso ai servizi, attraverso l'abbattimento delle liste d'attesa, con la decisione per le prestazioni *extrabudget*, cioè senza limiti di risorse, di bloccare la libera professione (a pagamento) se non vengono rispettati i tempi stabiliti.

Bresciani ha anche ricordato l'introduzione di nuove regole per l'accreditamento (diventato dinamico e a tempo) e di maggiori controlli, arrivati fino alla soglia del

10% (6,5 mirati e 3,5 random). Da ricordare anche il progetto regionale di messa in rete delle 6 Facoltà universitarie di Medicina delle Università, che hanno 14 macro aree di ricerca, 119 aree di ricerca, con lo scopo di creare un potente sistema di ricerca e sviluppo, coinvolgendo l'industria e **Finlombarda** per la parte finanziaria. Già 39 i progetti presentati su questa piattaforma, di cui 24 già attivi.

